



⬇ In calo dell'8,3%

Nuovi nati, Bologna fa peggio degli altri

Il tracollo delle nascite registrato in tutta Italia nei primi sei mesi del 2016 (meno 6%, passando da 236.000 a 221.500 rispetto allo stesso periodo 2015) presenta un conto ancora più salato sotto le Due Torri, con un andamento peggiore rispetto alla media nazionale: in città l'emorragia porta a meno 8,3% e un passo indietro da 1.582 a 1.450 nati da gennaio a giugno. Secondo Gianluigi Bovini, capo dell'area Programmazione di Palazzo d'Accursio si tratta di una brusca frenata dopo anni segnati da performance positivi. «Bologna aveva sempre resistito rispetto ad altre città dove questo fenomeno è evidente da tempo — spiega Bovini —.

Ma anche noi abbiamo registrato questa controtendenza rispetto al passato. Si tratta solo della prima parte dell'anno, ma non sembrano esserci segnali di ripresa». Per Bovini il quadro negativo di Bologna sarebbe dovuto proprio a questo brusco passaggio dal segno più a quello meno: «Altre realtà sono già parametrize con livelli più bassi, noi paghiamo un bilancio positivo fino al 2015». Il saldo naturale in città (differenza tra nascite e decessi) è ormai negativo da anni e si è ridimensionato: da una perdita di mille unità si è passati a 892. A fa tornare i conti alla voce residenti è da tempo l'immigrazione e anche il 2016 conferma il

trend: grazie a 734 nuove iscrizioni tra i migranti il bilancio totale porta a un parziale aumento di popolazione residente, passata da 386.592 a 387.423 (+831). Secondo il Comune, pur lamentando una flessione si tratta di «valori simili a quelli degli anni '70, relativamente elevati per la nostra città, il 2014 e il 2015 erano state due annate stabili i nuclei familiari.

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%